

## L'INTERVENTO/1

## La scultura di Buren e la soggettività del bello

**V**enerdì scorso, a Villa La Magia di Quarrata, è stato presentato l'inizio dei lavori d'installazione di una scultura-fontana dell'artista francese Daniel Buren. Il sopralluogo ha messo in evidenza soltanto lo scheletro grezzo del cemento armato, privo pertanto degli elementi che ne determineranno il lato estetico dell'opera. Malgrado questo un giornale ha riportato con grande evidenza nel titolo che annunciava l'opera: "Brutta e costosa", condannandola già di fronte all'opinione pubblica prima ancora di poterla mostrare nella sua integrità progettuale e nel suo sostanziale

aspetto artistico.

Si dà il caso che il giorno successivo, nel corso dello svolgimento del **Festival della Mente** di Sarzana, il celebre scrittore irlandese John Banville è intervenuto con la interessante conferenza: "The Angel of Beauty" che aveva per tema principale la bellezza nell'arte. Per quanto il tema sia stato dibattuto su tutte le latitudini, non è stato possibile stabilire come si possa deliberatamente attribuire questo termine, data anche la soggettività del giudizio. Banville aveva premesso già: «stabilire un rapporto diretto con la bellezza ci aiuta a ricordare ciò di cui siamo responsa-

bili, non solo nei confronti di noi stessi, ma del mondo intero». Ora mi domando quanta riflessione ci sia stata da parte di chi ha usato il termine "brutta", sbandierandolo in prima pagina provinciale e riportando il parere negativo perfino sulla cronaca regionale.

Mi consenta di terminare questa considerazione con la mia condivisione di quanto scritto dal professor Francesco Gurrieri, quando il professore fa riferimento all'evidente pericolo di autolesionismo nei confronti degli ignari cittadini, e al quale aggiungo mascherato da una discutibile difesa.

**Giuliano Gori**